

PRIMI ATTI

Archiviazioni, i pm al Csm

di **Mauro Pigozzo** a pagina 3

«Archiviazioni facili», primi atti del Csm E scatta l'indagine-bis in Cassazione



**Zanettin
Bene la
solerzia
nella
procedura**

VICENZA La Prima Commissione del Csm ascolterà il prossimo 6 luglio il presidente del tribunale Alberto Rizzo e il procuratore di Vicenza Tonino Cappelleri. È questo il primo atto formale dell'indagine dell'organo di autogoverno della magistratura, che ha deciso di analizzare il caso delle «archiviazioni facili» per le inchieste Bpvi con estrema urgenza dopo i solleciti di Pierantonio Zanettin, consigliere laico di Forza Italia, membro della prima commissione, quella che si occupa di incompatibilità ambientali dei magistrati. «Apprezzo la solerzia con la quale è stata recepita la mia istanza, serve dare risposte urgenti al Veneto», dice Zanettin. Va comunque precisato che i convocati dal Csm sono chiamati solo a riferire relativamente alle indagini in corso in prima audizione e dunque non sono all'ordine del giorno sanzioni.

L'indagine è stata aperta dopo l'ultimo esposto dell'Adusbef, depositato lo scorso 4 giugno, nel quale si cita una serie di esposti firmati dall'ente che rappresenta i consumatori - in parti-

colare uno molto dettagliato del 2008 - e si ricordano delle archiviazioni «celebri», come quella di un'inchiesta che «morì» nel 2003 nonostante l'allora giudice per le indagini preliminari **Cecilia Carreri** si fosse opposta con l'imputazione coatta. Elio Lannutti, presidente nazionale Adusbef: «E non basta, abbiamo segnalato la cosa anche a Raffaele Cantone presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione. Qualcuno deve pagare per questa tragedia».

Peraltro, la notizia delle prime audizioni del Csm arriva nel giorno in cui viene confermata l'apertura di un nuovo filone di indagine anche in seno alla Procura generale della Cassazione, titolare dei provvedimenti disciplinari contro i magistrati che abbiano avuto comportamenti dolosi o colposi. In questo caso, si possono emettere sanzioni che vanno dall'ammonimento alla censura, arrivando al trasferimento o al blocco della carriera.

Mauro Pigozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

